

Strumenti utilizzati dalle PA per promuovere la partecipazione delle  
organizzazioni ad EMAS

a cura di:

Vincenzo Parrini, Silvia Ubaldini, Mariangela Soraci - Settore Accreditamento  
dell'APAT

INDICE

1. Premessa
2. Andamento delle RegISTRAZIONI EMAS ad oggi
3. Strumenti di incentivo
4. Questionario per un campione di organizzazioni registrate EMAS
5. Analisi
6. Conclusioni

Allegato 1: Principali Semplificazioni/Agevolazioni

Allegato 2: Grafici e statistiche

Allegato 3: Questionario

## 1. Premessa

Il Sesto Programma d'Azione per l'Ambiente per il 2001-2010 "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" rimarca in modo chiaro il ruolo centrale della diffusione degli strumenti volontari di gestione ambientale, in particolare viene proposto, tra l'altro, di collaborare con il mercato, attraverso la promozione del Regolamento CE n. 761/2001 (EMAS).

Tale opportunità viene confermata dallo stesso Regolamento EMAS che all'art.11 prevede: "Gli Stati Membri promuovono la partecipazione delle organizzazioni ad EMAS e, in particolare, valutano la necessità di garantire la partecipazione delle piccole e medie imprese". Inoltre, l'art.10, comma 2 recita: "Gli Stati Membri dovrebbero studiare come tener conto della Registrazione EMAS ... nell'attuazione e nell'esecuzione della legislazione ambientale al fine di evitare inutili duplicazioni di attività sia da parte delle organizzazioni che delle autorità competenti in materia di controllo".

Il settore Accreditamento dell'APAT ha ritenuto opportuno analizzare quanto in Italia finora è stato attuato per ottemperare a quanto disposto dai citati articoli del Regolamento. Ha pertanto effettuato una indagine conoscitiva degli strumenti che sono stati attivati a vari livelli (nazionale, regionale, etc) finalizzati alla promozione e attuazione di EMAS, anche al fine di stabilire se gli stessi si siano rivelati utili, mettendoli successivamente in relazione con il numero di registrazioni raggiunto. Ciò ha permesso di individuare gli strumenti che si sono rivelati più efficaci in termini di risultati sul territorio nazionale e la possibilità, laddove necessario, potenziarli.

A tale scopo il presente documento è stato strutturato come segue:

- al punto 2 è riportata una panoramica sul grado di diffusione di EMAS, analizzando il numero delle registrazioni in Italia e nelle diverse regioni (i grafici e le statistiche aggiornati al febbraio 2007 sono riportati parte sul testo e parte in Allegato 2);
- al punto 3 vengono presentati alcuni tra gli strumenti più importanti, finora predisposti dalle pubbliche amministrazioni (Agenzie per la protezione dell'ambiente, Regioni, Province, Comuni, ecc.), per favorire l'adesione e/o l'ottenimento della registrazione EMAS. Trattasi di strumenti che contengono semplificazioni procedurali-amministrative, agevolazioni fiscali/finanziarie (incentivi e facilitazioni), strumenti di cooperazione, etc... (i principali sono riportati in Allegato 1);
- al punto 4 vengono illustrate le finalità, il contenuto e gli esiti del questionario (riportati in Allegato 3), predisposto e inoltrato ad un campione di aziende registrate EMAS dal Settore Accreditamento dell'APAT, al fine di ottenere riscontri diretti sulla efficacia degli strumenti di promozione e diffusione del Regolamento;

- il punto 5 contiene l'analisi dei dati scaturiti dai punti 2, 3 e 4 per evidenziare se e in che modo le politiche sugli incentivi hanno favorito lo sviluppo dell'ottenimento della Registrazione EMAS;
- le conclusioni sono riportate al punto 6.

## 2. Andamento delle RegISTRAZIONI EMAS ad oggi

Alla data del 28 febbraio 2007 risultano registrate EMAS, senza contare le sospensioni e le cancellazioni, 582 organizzazioni (ultima registrazione rilasciata: "I-000616", vedi figura 1), per un totale di 767 siti, di cui 185 fanno parte delle 39 organizzazioni multisito. Prendendo in esame l'ubicazione delle 582 organizzazioni, si è rilevato che: 138 si trovano in Emilia Romagna, 83 in Lombardia e 80 in Toscana (vedi figura 2).

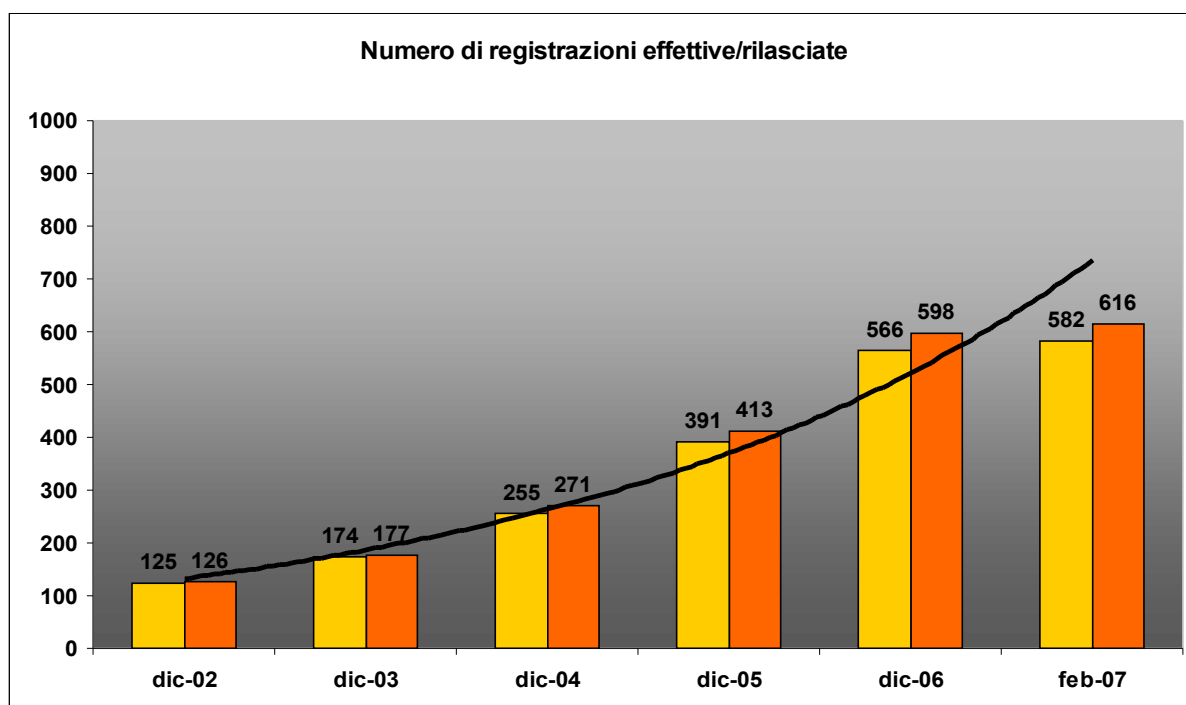


Figura 1

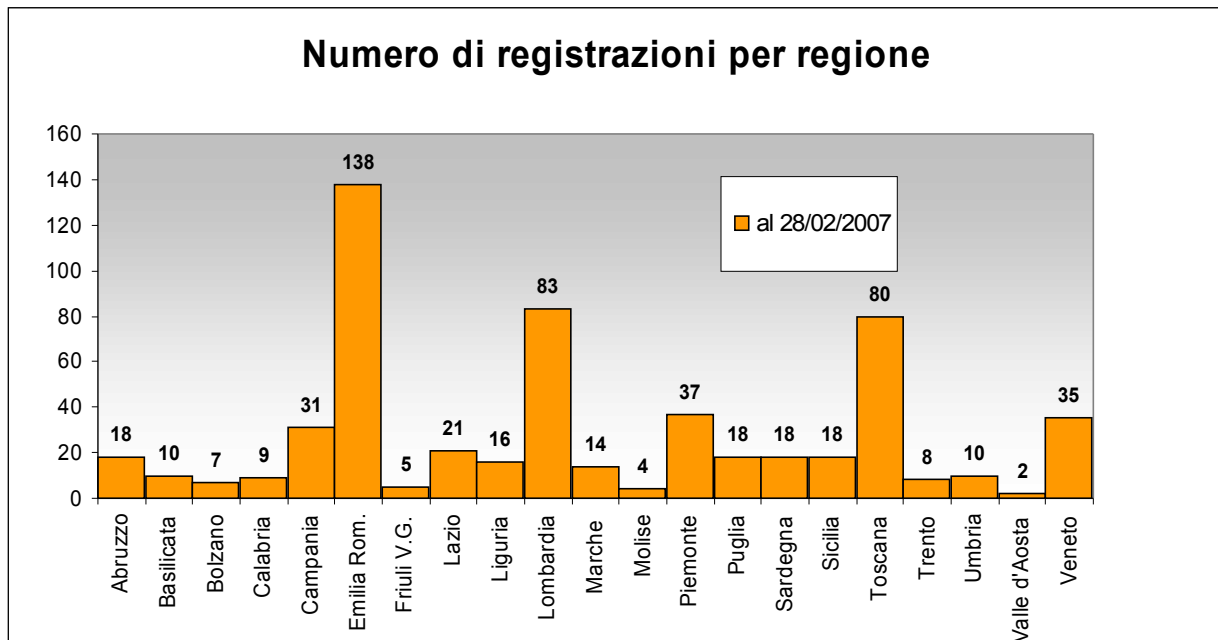


Figura 2

Analizzando la Tabella 1 (vedi Allegato 2), che riporta la percentuale regionale del numero di registrazioni sul totale dell'Italia si osserva che, nel periodo 2002-2006, le regioni del Centro-Nord sono quelle che annoverano il maggior numero di registrazioni EMAS; in particolare tra il 2002 ed il 2004 le più alte percentuali di registrazioni EMAS, si sono riscontrate in Emilia Romagna, in Lombardia ed in Veneto, mentre dal 2005 al 2006 al Veneto si sostituisce la Toscana.

Per quanto riguarda l'andamento percentuale delle registrazioni EMAS per area geografica (vedi figura 3), si evince che, nel periodo 2005-2006, le regioni del Centro-Sud, a fronte di una staticità iniziale, presentano una buona dinamicità rispetto alle regioni del Nord. Infatti, sono passate da numeri non significativi a cifre più consistenti. E' il caso della Campania, che da 8 (2003) è passata a 31 (2007) registrazioni, della Basilicata da 2 (2003) a 10 (2007), della Calabria da 1 (2003) a 9 (2007), ecc.

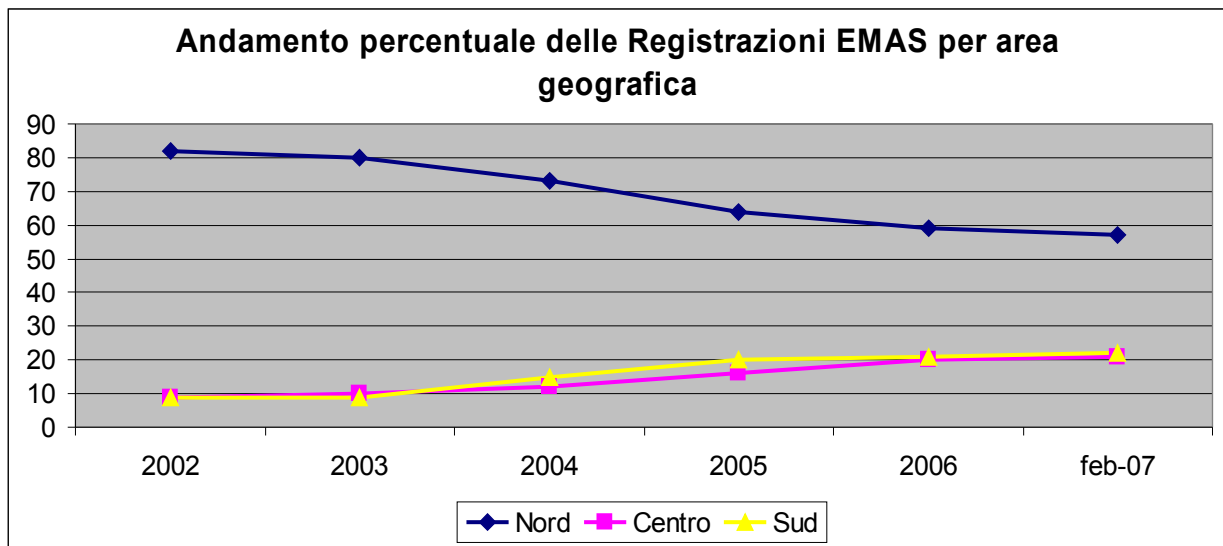


Figura 3

Delle 582 organizzazioni registrate EMAS le piccole e micro-imprese rappresentano il 41%, le grandi il 29%, le medie il 20%. Interessante risulta il dato delle organizzazioni catalogate nella categoria “pubblica amministrazione” che rappresentano il 10%, di cui l’8% appartenenti al settore NACE 75 (Comuni, Province, Regioni) ed il resto ad altri codici NACE, tra cui Enti parco (settore NACE 92.53), Autorità Portuali (codice NACE 63.2) ed Enti di formazione (codice NACE 80). (vedi Allegato 2, figura 1).

Dall’analisi dell’andamento delle registrazioni, dal 2002 al 2005, è evidente che le piccole e micro-imprese hanno presentato un trend positivo (+20%), per poi decrescere fino ad oggi; l’andamento delle grandi è rimasto stabile dal 2002 al 2005, ha presentato una flessione (2005-2006), per poi crescere dal 2006 ad oggi; tale andamento hanno avuto anche le medie imprese. In questo panorama, come sopra riportato è di particolare interesse il comportamento delle pubbliche amministrazioni, le cui registrazioni, dal 2002 ad oggi, sono sempre risultate in crescita (vedi figura 4).

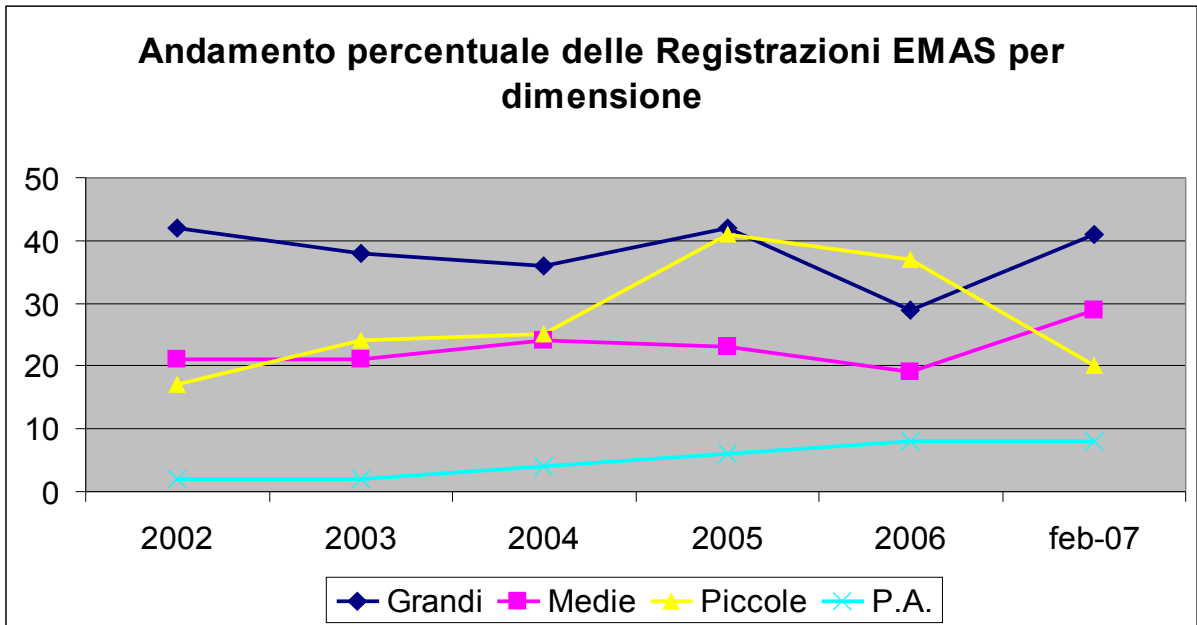


Figura 4

Il settore produttivo che in assoluto presenta il maggior numero di registrazioni è quello agroalimentare, composto soprattutto da piccole e micro-imprese del comparto dei caseifici del Parmigiano Reggiano e dei prosciuttifici del consorzio di Parma. Seguono il settore dell'energia, dello smaltimento dei rifiuti, delle pubbliche amministrazioni e del chimico (vedi figura 5).

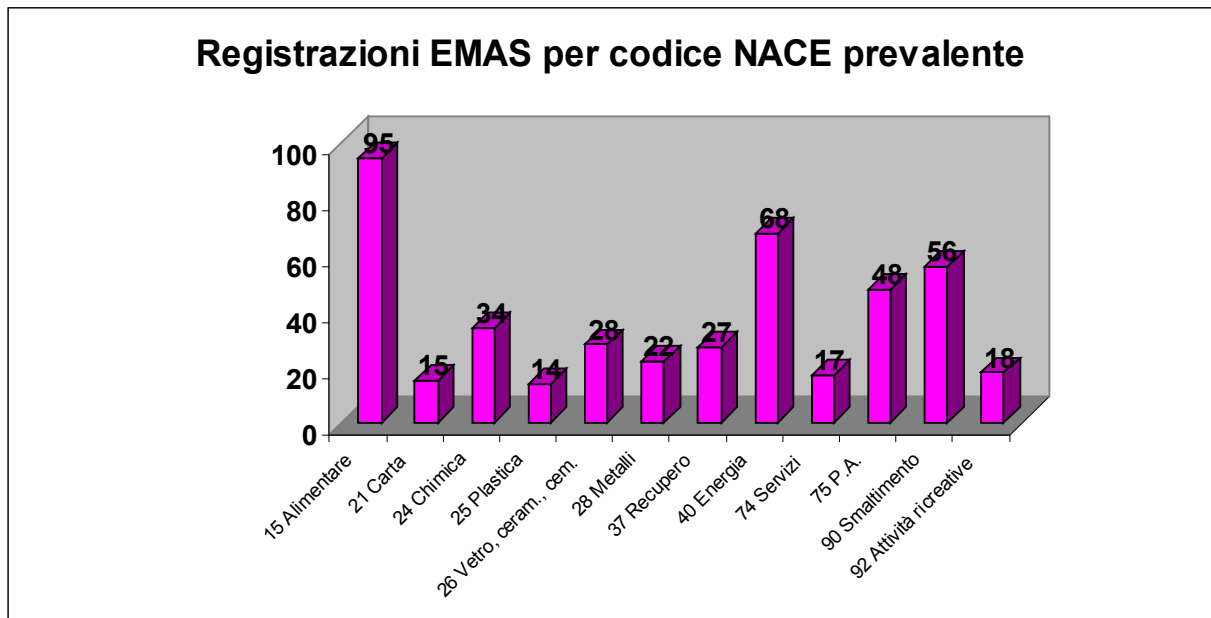


Figura 5

### **3. Strumenti di incentivo**

In Italia, per ottemperare agli artt. 10 e 11 del Regolamento EMAS, sono state adottate specifiche disposizioni inserite, a vario titolo, nelle leggi italiane in particolare in ambito ambientale.

Dal 2002 ad oggi i Ministeri, le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente, le Regioni, le Province, i Comuni, con l'apporto di soggetti privati quali Associazioni di Categoria, Camere di Commercio, ecc. hanno attivato dei tavoli di lavoro finalizzati all'individuazione, l'emanazione e l'attuazione delle seguenti categorie di strumenti normativi e non, rappresentati da:

- Semplificazioni procedurali-amministrative;
- Agevolazioni fiscali e finanziarie;
- Strumenti di cooperazione: accordi di programma, accordi volontari, progetti pilota.

#### Semplificazioni procedurali-amministrative

Per semplificazione procedurale-amministrativa si intende un'agevolazione di tipo amministrativo concernente la normativa ambientale: specifica di settore (acqua, aria, suolo, rifiuti, rumore), ad approccio integrato (IPPC, ecc.) e relativa alla pianificazione urbanistico territoriale (Sportello unico, aree per insediamenti produttivi). Inoltre, sono state previste facilitazioni in termini autorizzativi nell'ottenimento di licenze e di permessi (art. 18 della Legge 93/2001). Le principali semplificazioni contenute nelle disposizioni normative sono riportate nell'Allegato1.

Nel 1999 è stata istituita, dall' ANPA (oggi APAT) insieme con le Agenzie Regionali, la Rete di diffusione EMAS/SGA<sup>1</sup> che prevede, tra l'altro, la raccolta dei dispositivi normativi nazionali, contenenti semplificazioni procedurali-amministrative accordate ad aziende aderenti ai sistemi ISO 14001 ed EMAS.

#### Agevolazioni fiscali e finanziarie

Nell'ottica di una più diffusa implementazione di EMAS, soprattutto nei confronti delle PMI, l'Italia ha attuato dei meccanismi di incentivazione a carattere fiscale/finanziario (vedi Allegato 1, contenente le principali disposizioni normative sulle agevolazioni fiscali finanziarie), che riguardano prevalentemente la concessione di finanziamenti agevolati, finalizzati alla copertura dei costi di attuazione, dei costi di consulenza e di registrazione ed inoltre l'attuazione di programmi a livello regionale per il sostegno finanziario dei

---

<sup>1</sup>La Rete territoriale per la diffusione di EMAS/SGA ha l'obiettivo di costruire un sistema attivo capace di portare EMAS sul territorio e far conoscere a livello centrale, le esigenze delle diverse realtà locali.

processi di adozione di sistemi di gestione ambientale. L'erogazione del finanziamento avviene di norma a certificazione avvenuta, per cui l'organizzazione deve essere pronta ad anticipare i costi previsti.

Vediamo alcune di queste agevolazioni finanziarie/fiscali che sono state emanate:

- **Agevolazioni finanziarie in genere:** tramite fondi DOCUP (Documenti Unici di Programmazione) per le Regioni obiettivo 2 e fondi POR (Piani Operativi Regionali) per le Regioni obiettivo 1, nell'ambito di misure che agevolano investimenti per l'acquisizione di servizi reali.
- **Assegnazione di punteggi maggiori nelle graduatorie per la concessione di finanziamenti** come previsto dalla Legge nazionale 488/92 (DM 1/02/2006): in questo caso la certificazione ambientale viene considerata come elemento qualificante delle imprese che chiedono di ottenere la concessione ed erogazione di agevolazioni alle attività produttive.
- **Contributi in conto capitale:** contributi a fondo perduto, che vanno a finanziare soprattutto investimenti destinati all'acquisto di beni durevoli (nuovi impianti, attrezzature, ricerca, brevetti e certificazioni di sistemi di gestione) come previsto dalla Legge nazionale 215/92 (DM 25/11/2005), Decreto Dir. N. 2230 del 07/05/2003.
- **Incrementi del credito d'imposta:** utilizzabili al momento del pagamento di varie imposte come previsto dalla Legge nazionale 449/97 (DM 3/08/1998 n. 311)
- **Riduzione delle garanzie:** l'esistenza di un sistema di gestione ambientale rappresenta un segnale di maggiore affidabilità poiché prevede una riduzione del rischio e quindi un abbassamento dei livelli di garanzia richiesti per l'esercizio di determinati tipi di attività (DM 5/02/2004).
- **Agevolazioni in forma automatica a sostegno delle aree depresse:** comprendono i contributi in conto impianti sottoforma di bonus fiscale<sup>2</sup> e sono previste dalla Delibera CIPE del 18/12/1997 modificata con Delibera CIPE del 15/2/2000 n. 16
- **Leggi Regionali** ad hoc, oppure **Bandi** previsti dalle Camere di Commercio e dalle Province.

Strumenti di cooperazione: accordi di programma, accordi volontari, progetti pilota

Una forma di cooperazione tra pubblica amministrazione ed imprese si ha con gli **accordi di programma**, tra un'autorità pubblica ed un'associazione di categoria, o

<sup>2</sup> Bonus fiscale: detrazione espressa in percentuale dell'ammontare delle imposte che il beneficiario deve all'erario.



un'impresa o un consorzio di imprese a seguito di una negoziazione delle parti: ne è un esempio il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e Confindustria dell'08/08/2002 sul finanziamento alle PMI (vedi Allegato 1).

Gli **accordi volontari** unilaterali riconosciuti dalla pubblica amministrazione sono impegni presi soprattutto dalla parte privata di cui ne è un esempio "Responsible Care" promosso in Italia da Federchimica.

Un ruolo importante rivestono i **progetti pilota**, che possono essere attuati da diversi soggetti quali le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente o le Amministrazioni Pubbliche, in collaborazione con imprese, gruppi di imprese, aree o settori industriali. All'interno di questi progetti le imprese rivestono un ruolo fondamentale, sia per la determinazione dei contenuti che per il raggiungimento degli obiettivi. Ne sono un esempio: il progetto sulla registrazione EMAS del Polo Produttivo Bayer di Filago, la Linea Guida per l'applicazione del Regolamento EMAS al settore della Piscicoltura, il progetto sull'adesione ad EMAS del 1° Macrolotto del Distretto Tessile di Prato e quello relativo all'EMAS applicato al distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia, il progetto SEMINA (Semplificazioni come Incentivo nella Normativa e nelle Semplificazioni Ambientali) e molti altri sia nazionali che regionali.

#### 4. Questionario rivolto ad un campione di organizzazioni registrate EMAS

Come detto al precedente punto 1, allo scopo di avere una testimonianza diretta dalle organizzazioni sulla validità degli strumenti ad oggi erogati da Enti pubblici o presenti all'interno di direttive e/o leggi nazionali, finalizzati all'ottenimento della Registrazione EMAS, è stato predisposto un questionario (vedi Allegato 3) di 7 domande inoltrato ad un campione di 120 organizzazioni.

Il questionario, spedito via mail, è stato articolato sui seguenti aspetti:

- l'utilizzo di incentivi economico/fiscali;
- il riscontro di miglioramenti derivanti dall'applicazione del sistema di gestione ambientale;
- il rapporto con il Verificatore Ambientale;
- l'opportunità di ottenere facilitazioni da parte di soggetti pubblici/privati a registrazione ottenuta;
- l'utilizzo o meno di strumenti di comunicazione esterna (logo, sito web, ecc.);
- la scelta da ripetere e/o consigliare la registrazione EMAS;
- la possibilità di inviare ulteriori suggerimenti.

I criteri adottati per la scelta del campione sono stati il numero totale delle organizzazioni registrate nel periodo che va dal settembre 2004 all'agosto 2006 (circa 300), suddivise per regione, per dimensione e per codice NACE. In particolare è stato scelto il:

- 20% delle organizzazioni registrate (circa 600), su base regionale: 120 totali (vedi Allegato 2, figura 2).

Per la dimensione, rappresentando le piccole organizzazioni il 37%, le medie il 18%, le grandi il 29%, le pubbliche amministrazioni il 16%, delle organizzazioni registrate ad agosto 2006, è stato scelto il:

- 37% di 120 per le piccole organizzazioni registrate: 44 totali
- 18% di 120 per le medie organizzazioni: 20 totali
- 29% di 120 per le grandi organizzazioni: 40 totali
- 16% di 120 per le pubbliche amministrazioni: 16 totali

Una volta definito il numero delle organizzazioni si è cercato di individuare quelle che operassero nei settori NACE il più possibile diversificati.

E' da tener presente che laddove il criterio applicato ha determinato numeri non interi si è proceduto a fare degli aggiustamenti che non inficiassero il numero totale.

Delle 44 organizzazioni di piccola dimensione 7 sono in Emilia Romagna, 5 in Lombardia e 5 in Toscana, il resto è rappresentato da un'organizzazione nelle seguenti

regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Veneto.

Le organizzazioni grandi sono 20 e si trovano 6 in Emilia Romagna, 5 in Lombardia, 4 in Toscana, 3 in Piemonte, 3 in Campania, 3 in Trentino Alto Adige, 3 in Sardegna, 2 in Puglia, 2 in Calabria, 2 in Campania, 2 nel Lazio, 2 in Liguria, 2 in Molise, 2 in Sicilia, 2 in Veneto, 2 in Umbria ed il resto in: Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia-Giulia, Marche.

Le 10 organizzazioni medie si trovano 3 in Emilia Romagna, 2 in Campania, 2 nel Lazio, 2 in Lombardia, 2 in Piemonte, 2 in Sicilia, 2 in Toscana, 2 in Veneto ed il resto in: Basilicata, Marche, Trentino Alto Adige.

Infine sono state individuate 16 Pubbliche Amministrazioni, tra le quali il codice NACE 75 non è il prevalente ma sono presenti anche i codici NACE 63.2 (Autorità Portuali), 92.53 (Enti parco) e 80 (Enti di formazione), e si trovano 2 in Emilia Romagna, 2 in Liguria, 2 in Lombardia, 2 in Piemonte, 2 in Toscana, 2 in Veneto ed il resto nel: Lazio, Marche, Sardegna e Trentino Alto Adige.

Delle 120 organizzazioni a cui è stato inviato il questionario, hanno risposto 50 organizzazioni suddivise in: 14 piccole, 20 grandi, 9 medie e 7 pubbliche amministrazioni. (vedi Allegato 2, figura 3, 4, 5)

## 5. Analisi

Dall'analisi congiunta del punto 2 e del punto 3, si evince che la politica degli incentivi adottata in Italia ha in generale coinciso con un aumento delle registrazioni.

In particolare il numero di registrazioni relativo alla piccola impresa è cresciuto fino al 2005, grazie agli incentivi finalizzati a questo tipo di organizzazione (es. il Progetto Ecoimpresa derivante dall'Accordo tra Ministero dell'Ambiente e Confindustria (2002), è stato adottato da parte di numerose associazioni di categoria per finanziare le piccole e medie imprese); oggi invece si assiste ad un calo delle adesioni, dovuto molto spesso alla richiesta di cancellazione da parte delle stesse che trovano difficoltà a sostenere i costi di mantenimento, una volta implementato il sistema.

La media-grande impresa è cresciuta in maniera costante fino al 2005, per poi subire un periodo di flessione (2005-2006). Nell'ultimo semestre si è assistito ad una nuova inversione di tendenza probabilmente da imputare alle possibilità offerte da nuove facilitazioni introdotte, ad esempio, dallo sconto sull'aliquota I.R.A.P.<sup>3</sup> e dalla riduzione delle garanzie finanziarie.

Le pubbliche amministrazioni sono cresciute in maniera costante fino ad oggi, grazie alla promozione attraverso incentivi specifici per tali organizzazioni (es. "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2004-2006" promosso dalla regione Emilia Romagna, che prevede la promozione di EMAS negli Enti Pubblici).

A livello regionale, l'aumento delle registrazioni si riscontra in quelle che si sono dimostrate più attente alle politiche di diffusione dello schema EMAS, attivate tramite agevolazioni finanziarie/fiscali (vedi Allegato 1). Ne sono un esempio:

- l'**Emilia Romagna** con i progetti pilota relativi all'area dell'Appennino parmense, l'Accordo di programma EMASAgendo relativo alla diffusione di EMAS nei comparti agroalimentari della Provincia di Parma, il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile (2004-2006);
- la **Lombardia** grazie alla promozione di SGA attraverso accordi tra associazioni di categoria (Accordo tra Assolombarda ed Assoreca, che fornisce alle imprese un sostegno nello sviluppo di SGA attraverso un finanziamento agevolato da Sanpaolo IMI) e il dimezzamento delle garanzie finanziarie per chi opera nel trattamento dei rifiuti (D.G.R. n.7/2004);
- la **Toscana** attraverso sgravi fiscali relativi allo sconto I.R.A.P. e progetti pilota come ad esempio l'Accordo "PRODIGA" (Promozione e Diffusione della Gestione Ambientale nell'Industria Toscana), che ha portato alla registrazione di

---

<sup>3</sup> L'I.R.A.P. è l'imposta regionale sulle attività produttive che colpisce il "valore aggiunto" prodotto dall'impresa nella misura pari al 4,25%

molte organizzazioni toscane, tra cui: Arcelor Piombino S.p.a., Mondialcarta S.p.A. e B2 S.r.l. o il Progetto "Cordata" (prevede la diffusione dell'EMAS nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa), che ha concluso la sua prima fase con la registrazione EMAS delle aziende Alpa snc, Bol-fra snc ed FC Cornici srl.

Tali regioni risultano più attive nella promozione e diffusione del Regolamento, e ciò è in linea con il numero di organizzazioni registrate. Questo fa presupporre che laddove tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte collaborano e cooperano per il raggiungimento di un fine comune (l'adesione al regolamento EMAS), l'obiettivo viene centrato. Non così per quelle regioni soprattutto del sud Italia, le cui organizzazioni decidono autonomamente di usufruire di incentivi/facilitazioni (ad es. Legge 488/92 e Fondi P.O.R. 2000-2006, per le regioni obiettivo 1), in quanto sporadica è la partecipazione delle stesse allo schema EMAS.

Considerando che il numero, non esaustivo, dei suddetti strumenti attuati a livello regionale è circa 200 (in media 10 per regione), si può affermare che in Italia si è assistito senz'altro ad una notevole promozione della partecipazione ad EMAS, come richiesto dall'art. 11 del Regolamento.

Tuttavia rapportando tale numero alle circa 600 registrazioni raggiunte nel febbraio 2007, emerge uno sbilanciamento tra la quantità di azioni intraprese e gli obiettivi raggiunti, essendo tale rapporto mediamente pari a circa 1 su 3. Da ciò si deduce che la gran parte degli strumenti adottati sono risultati inefficaci e taluni inutilizzati ai fini dell'adesione allo schema EMAS.

Ciò risulta confermato dall'analisi delle risposte fornite al questionario di cui al punto 4 (per un totale di 50 su 120).

Infatti alla prima domanda ("Avete usufruito di incentivi economici/fiscali per aderire al Regolamento EMAS?"), solo 13 organizzazioni hanno affermato di essersi avvalse dell'utilizzo di incentivi (vedi figura 6). Di queste 5 si trovano in Toscana, 2 in Emilia Romagna ed il resto in Trentino, Lombardia, Marche, Basilicata, Sardegna, Sicilia (vedi Allegato 2, Tabella 2). Risultano distribuite omogeneamente per dimensione e ciò non appare in linea con la quantità di strumenti destinati specificatamente alla piccola impresa.

I settori produttivi che hanno maggiormente usufruito degli incentivi risultano quelli appartenenti al codice NACE 75 (pubblica amministrazione) ed al 21 (carta). (vedi Allegato 2, Tabella 3)

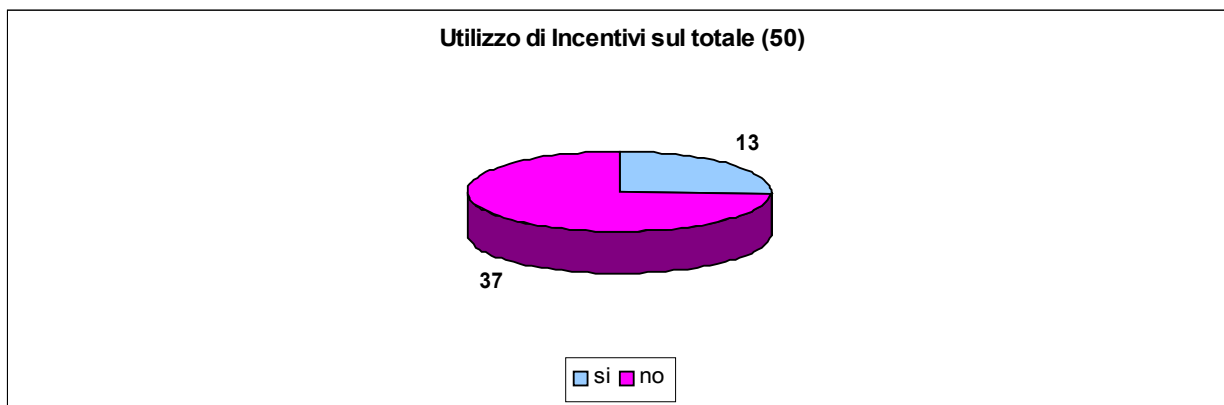


Figura 6

Gli incentivi di cui le organizzazioni interpellate hanno dichiarato di essersi maggiormente avvalse sono, per il centro-nord, accordi sul territorio (ad es. Accordo Prodigia in Toscana e il Piano di azione ambientale in Emilia Romagna) e progetti pilota (ad es. Progetto Cordata in Toscana), mentre per il sud fondi provenienti da leggi nazionali (488/92) e comunitari (DOCUP e POR). (vedi Allegato 2, Tabella 4)

Dall'analisi degli esiti della seconda domanda ("Nell'attuazione del sistema di gestione ambientale avete riscontrato miglioramenti?") è emerso che tutte le organizzazioni hanno riscontrato miglioramenti, in particolare:

- 44 organizzazioni per quanto riguarda la conoscenza della normativa,
- 43 organizzazioni per quanto riguarda la sensibilità del personale dipendente,
- 36 organizzazioni per quanto riguarda le prestazioni ambientali.

(vedi Allegato 2, figura 6).

Alla terza domanda ("Come definireste il rapporto con il verificatore ambientale nell'ambito delle attività di verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale?") le organizzazioni hanno considerato tale rapporto collaborativo (44), formale (4), deludente (1) e con differenze comportamentali a seconda della persona inviata dall'ente di verifica (1). (vedi Allegato 2, figura 7)

Alla quarta domanda ("Una volta ottenuta la Registrazione, avete ottenuto facilitazioni da parte di soggetti pubblici/privati?") hanno risposto affermativamente 19 organizzazioni sul totale di 50 (vedi figura 7), di cui 5 si trovano in Toscana, 3 in Piemonte, 2 in Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e 1 in Trentino, Marche, Sardegna, Sicilia (vedi Allegato 2, Tabella 2). Le grandi imprese risultano aver maggiormente utilizzato le facilitazioni (7), seguite dalle piccole imprese (6), dalle medie (4) e dalle P.A. (2). Il settore che ne ha maggiormente usufruito è il NACE 24 (chimica). (vedi Allegato 2, Tabella 3)



Figura 7

Il tipo di facilitazione di cui si sono avvalse tali organizzazioni è stato principalmente il rilascio/rinnovo delle autorizzazioni (8 su 19), seguito dalla partecipazione a gare e appalti (4 su 19) e dalla riduzione dei premi assicurativi (3 su 19). Solo 2 su 19, rispettivamente in Toscana e nelle Marche, hanno indicato una effettiva razionalizzazione dei controlli da parte degli enti preposti. Altre facilitazioni, non formulate nella domanda del questionario, indicate dalla maggioranza (11 su 19) sono la riduzione dell'aliquota I.R.A.P., il maggiore punteggio per accedere a finanziamenti regionali, la riduzione dei costi per le prestazioni delle ARPA, la riduzione delle garanzie fidejussorie relative all'autorizzazione all'attività. (vedi Allegato 2, figura 8)

Alla quinta domanda ("Avete comunicato all'esterno l'ottenimento della Registrazione EMAS?") hanno risposto affermativamente tutte le organizzazioni. Per quanto riguarda le modalità con cui è avvenuta tale comunicazione, la dichiarazione ambientale convalidata è risultata il mezzo più utilizzato (41 su 50), seguita dal sito web (40 su 50) e dal logo (35 su 50) e la pubblicazione di articoli su quotidiani locali (10 su 50). (vedi Allegato 2, figura 9)

Quasi tutte le organizzazioni (45 su 50) hanno risposto positivamente alla sesta domanda ("Ritenete che la scelta di aderire allo schema EMAS sia stata utile e ripetereste e/o consigliereste l'esperienza?"). Il 73% delle organizzazioni ha fornito come spiegazione a tale risposta, il raggiungimento di un miglioramento interno, il 18% il conseguimento del miglioramento nei rapporti con l'esterno mentre solo il 9% ha detto di aver ottenuto facilitazioni.

In particolare le organizzazioni, che hanno ritenuto utile l'adesione sono quelle appartenenti ai settori produttivi NACE: 15 (alimentare), 40 (energia) e 75 (pubblica amministrazione), dato che rispecchia l'andamento delle registrazioni. (vedi Allegato 2, Tabella 3)

Le 5 organizzazioni (vedi figura 8) che hanno fornito risposte negative hanno addotto come spiegazione la mancanza di riconoscimento economico nella forma di finanziamenti

e facilitazioni, di razionalizzazione dei controlli e di valorizzazione da parte del mercato per coloro che volontariamente decidono di intraprendere un percorso virtuoso.

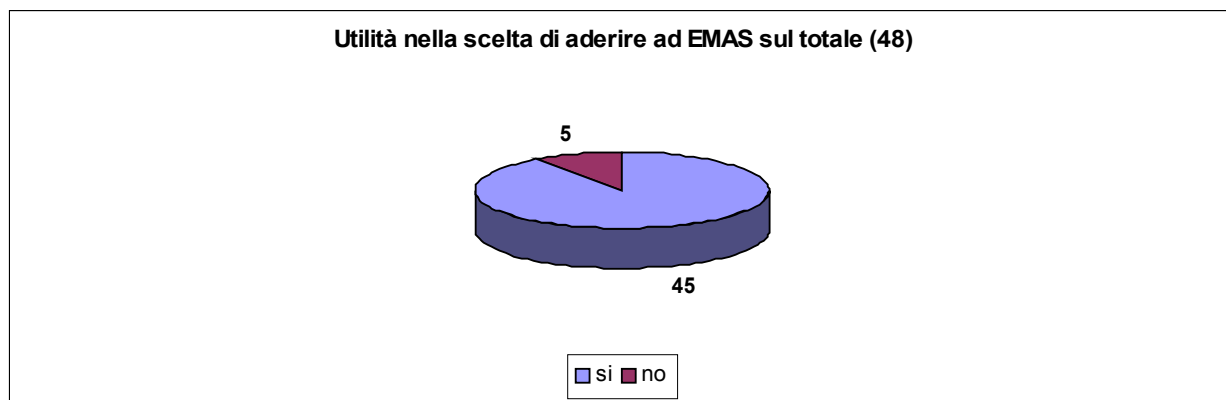


Figura 8

Alla settima domanda le organizzazioni sono state invitate a fornire suggerimenti. Le risposte si sono focalizzate su alcuni spunti di miglioramento nella promozione e diffusione dello schema. Alcune hanno richiesto una maggiore pubblicizzazione dello strumento da parte delle istituzioni (6), altre la possibilità di ottenere maggiori riconoscimenti economici (finanziamenti /facilitazioni), istituzionali, amministrativi (6), altre ancora, l'attivazione di un canale di comunicazione tra tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte (2).

## 6. Conclusioni

Dall'analisi eseguita dal settore Accreditamento dell'APAT si evince che l'Italia si è impegnata a dar corso a quanto disposto dal Regolamento in termini di promozione e diffusione di EMAS tramite forme di incentivazione sia di tipo economico sia attraverso forme di semplificazione dei procedimenti amministrativi.

L'indagine conoscitiva degli strumenti attivati a vari livelli (nazionale, regionale, etc) finalizzati alla promozione e attuazione di EMAS, effettuata tramite un Questionario inviato ad un campione di organizzazione registrate EMAS, ha permesso di stabilire che nonostante il proliferare di iniziative il più possibile diversificate, non tutti gli strumenti si sono rivelati efficaci per una maggiore adesione allo schema EMAS.

A dieci anni dall'applicazione del Regolamento possiamo dire che il risultato non è entusiasmante e che le poco più di 600 organizzazioni registrate non era il risultato che ci si attendeva, quindi qualche cosa del meccanismo non ha funzionato efficacemente.

Infatti dalle risposte ottenute dal questionario sul campione delle aziende, emerge che rispetto alle politiche di promozione e diffusione messe in atto, il numero di organizzazioni che ha usufruito di incentivi (13) e di facilitazioni (19) rappresenta comunque un numero esiguo. Risulta interessante notare che le prime sono rappresentate da piccole organizzazioni mentre le seconde per lo più da grandi. Ciò evidenzia che le piccole



imprese sono maggiormente attratte dagli incentivi offerti per l'implementazione del sistema mentre le grandi dalle facilitazioni (rilascio/rinnovo delle autorizzazioni, partecipazione a gare e appalti, riduzione dei premi assicurativi, sconto I.R.A.P.).

Il parziale fallimento delle iniziative può risiedere nella scarsa informazione e nella divulgazione degli strumenti a livello territoriale, nella difficoltà di reperire risorse finanziarie adeguate, oppure, come nel caso degli incentivi molto amati dalla PMI, nel non controllo della fase successiva alla certificazione. Diversi i casi di PMI, che incassato l'incentivo, hanno chiesto la cancellazione della certificazione.

E' opportuno, comunque, focalizzare l'attenzione su alcuni degli strumenti (vedi Allegato 1), che hanno portato risultati positivi e che per tale motivo possano essere replicati. Si tratta di progetti pilota ed accordi, realizzati in Toscana ed in Emilia Romagna (Cordata, Prodigia, EMASAgendo), facilitazioni previste dalla regione Lombardia e Toscana (Garanzie fidejussorie, sconto I.R.A.P.).

Ciò significa che laddove maggiore è la conoscenza del Regolamento maggiore è stata la promozione e diffusione degli strumenti di incentivo economico e strutturale e più numerosa è stata l'adesione delle organizzazioni.

Infatti i risultati del questionario, per quanto non possano essere considerati rappresentativi ed esaustivi a causa del numero esiguo di risposte (50 su 600), evidenziano un maggior, seppur limitato, utilizzo di incentivi/facilitazioni, da parte di organizzazioni che si trovano per lo più nelle regioni del centro-nord.

La maggior parte delle organizzazioni interpellate ritengono l'adesione al Regolamento una scelta valida sia dal punto di vista sistemico sia di mercato anche se auspicano un maggiore riconoscimento (finanziamenti/facilitazioni), una valorizzazione da parte del mercato (scarso risalto alla caratteristica di eccellenza per chi aderisce allo schema), una razionalizzazione dei controlli (diversi sono gli Enti che a vario titolo eseguono attività di controllo), per evitare penalizzazioni a quelle organizzazioni che volontariamente decidono di implementare un sistema di gestione ambientale.

E' stato da più parti sottolineata la mancanza di una più ampia diffusione e informazione nonostante, negli ultimi anni, le iniziative in proposito siano state molteplici.

In conclusione si può dire che la mera incentivazione economica non sembra una spinta ad aderire ad EMAS e non è considerata premiante infatti, molto spesso, le organizzazioni che ne hanno usufruito hanno richiesto poi la cancellazione dal registro.

Ciò che emerge è la richiesta di strumenti che possono sostenere le imprese nel tempo, come:

- la semplificazione amministrativa dei procedimenti di autorizzazione e rinnovo;
- la razionalizzazione dei controlli;

- il riconoscere alle imprese che aderiscono ad EMAS la “credibilità” del loro operato, ovvero, lo status di eccellenza ambientale.

Poiché si ritiene EMAS uno strumento valido, sia sotto il profilo del miglioramento ambientale sia per lo sviluppo e competitività delle imprese, è opportuno elevare il livello degli interventi diretti attraverso:

- una maggiore azione di diffusione privilegiando la “qualità” e non la quantità degli strumenti;
- il sollecito di iniziative di “promozione” a supporto della PMI che operano in aree e territori delimitati;
- la nascita di accordi che consentano alle imprese di emergere dallo stato di illegalità.

## ALLEGATO 1:

### Principali Semplificazioni normative/Agevolazioni fiscali-finanziarie

#### Semplificazioni normative

- **Legge 23/3/2001, n. 93** prevede, all'**art. 18**, la **semplificazione delle procedure amministrative** con autocertificazione per il rinnovo delle autorizzazioni relative alle emissioni atmosferiche, allo scarico, l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), la reinscrizione all'albo dei gestori di rifiuti.
- **D.lgs. 13/01/2003 n. 36:** Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, che prevede che il **rinnovo dell'autorizzazione della discarica** possa essere effettuato ogni 8 anni per le organizzazioni registrate EMAS.
- **D.lgs. n. 59/2005:** Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, che prevede che il **rinnovo dell'AIA** (Autorizzazione Integrata Ambientale) possa essere effettuato ogni 8 anni per le organizzazioni registrate EMAS.
- **T.U. n. 152/2006:** Norme in materia ambientale (**art. 96:** preferenza tra più domande concorrenti relative alla derivazione delle acque, per chi aderisce al Regolamento EMAS; **art. 206:** promozione dell'utilizzo di SGA al fine di perseguire la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure; **art. 209:** possibilità di sostituire con autocertificazione il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di un impianto e dell'iscrizione all'Albo gestori rifiuti, per le organizzazioni registrate EMAS)

#### Agevolazioni fiscali-finanziarie:

##### Incentivi

- **Contributi regionali**, derivanti da **fondi comunitari (DOCUP, POR)** per il sostegno allo sviluppo di diverse attività (pesca, prodotti agricoli, servizi, turismo, commercio, artigianato...) indirizzati alle PMI (Docup Ob. 2 (2000-2006) Mis. 2.1 Az. 2.1.3 Regime di

aiuto regionale a sostegno delle PMI. Approvazione e pubblicazione bando ordinario a sostegno degli investimenti delle imprese industriali ed artigiane - Cod. B1/2006. – **Umbria**) ed agli Enti Locali (Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2004-2006: prevede la possibilità di ottenere contributi per la registrazione EMAS di Enti Pubblici – **Emilia Romagna**)

- **Legge 488/92:** modificata dal T.U. 2000 della G.U. del 14 luglio 2000, che prevede per le imprese registrate EMAS o certificate UNI EN ISO 14001, l'assegnazione di un punteggio maggiore nelle graduatorie per la concessione di **finanziamenti** relativi alla certificazione del Sistema e quelli di consulenza.
- **Legge n. 215/92 (modificata dal D.M. 25/11/2005):** Azioni positive per l'imprenditoria femminile, che prevedono la possibilità di ottenere **contributi in conto capitale**<sup>4</sup> per le organizzazioni che ottengono la registrazione EMAS.
- **Legge n. 70/94:** all'art. 5, comma 5, dà al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato la facoltà di promuovere accordi di programma con le organizzazioni di categoria interessate per l'applicazione del Regolamento EMAS presso le **PMI**, al fine di produrre **semplificazioni procedurali ed agevolazioni finanziarie**.
- **Legge n. 449/97 (modificata dal D.M. n. 311/98):** Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, che prevedono la possibilità di ottenere **incrementi del credito di imposta**<sup>5</sup> per le organizzazioni che ottengono la registrazione EMAS.
- **Delibera CIPE del 18/12/1997, n. 259 (modificata dalla n. 16 del 15/02/2000):** Determinazioni in materia di agevolazioni in forma automatica nelle aree depresse (legge n. 266/1997, art. 8), che prevede la possibilità di ottenere **contributi in conto impianti sottoforma di bonus fiscale**<sup>6</sup> per le organizzazioni che ottengono la registrazione EMAS.
- **L.R. 33/1997, art. 3 e deliberazione n. 700/2004:** Programma di intervento nell'ambito del patto territoriale dell'Appennino parmense, che prevede l'approvazione della graduatoria, la concessione di contributi e l'assunzione dell'impegno di spesa per le imprese registrate EMAS (**Emilia Romagna**).
- **Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Ambiente e Confindustria (2002):** da cui è scaturito il Progetto Ecoimpresa adottato da parte di numerose associazioni di categoria per finanziare le piccole e medie imprese (secondo il D.Dirett. 07/05/2003, n. 2230). Ne è un esempio, l'**Accordo tra Assolombarda ed Assoreca**, che fornisce alle imprese un sostegno nello sviluppo di SGA attraverso un finanziamento agevolato da Sanpaolo IMI (**Lombardia**).

---

<sup>4</sup> Contributi in conto capitale: contributi a fondo perduto, che vanno a finanziare soprattutto investimenti destinati all'acquisto di beni durevoli (nuovi impianti, attrezzature, ricerca, brevetti e certificazioni di sistemi di gestione).

<sup>5</sup> Incrementi del credito di imposta sono utilizzabili al momento del pagamento di varie imposte.

<sup>6</sup> Bonus fiscale: detrazione espressa in percentuale dell'ammontare delle imposte che il beneficiario deve all'erario.

- **Accordo Prodigia:** (Promozione e Diffusione della Gestione Ambientale nell'Industria Toscana) firmato il 30/05/2006 da Regione Toscana, ARPAT, Urpt, Confindustria, Api, CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcooperative, Lega delle Cooperative e Cispel, per cofinanziare progetti per la promozione e l'incremento del numero di registrazioni EMAS nel territorio della Toscana (**Toscana**).
- **Accordo di programma EMASAgendo**, per il supporto alla diffusione di EMAS nei comparti agroalimentari della Provincia di Parma (**Emilia Romagna**).
- **Progetto "Cordata":** prevede la diffusione dell'EMAS nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa (**Toscana**).

### Facilitazioni

- **Dimezzamento delle fidejussioni** (garanzie finanziarie) necessarie per chi opera nel ramo del trattamento dei rifiuti riservate alle imprese registrate EMAS o certificate UNI EN ISO 14001 (*T.U. n. 152/2006, parte quarta*: ogni Regione l'ha recepito attraverso proprie disposizioni normative).
- **Sconto IRAP<sup>7</sup>** per aziende certificate EMAS dal 4,25% al 3,50% (**Toscana - L.R. n. 71/2004 del 20/12/2004, Veneto - L.R. n. 27 del 21/12/2006, Marche - L.R. n. 35 del 19/12/2001**).

---

<sup>7</sup> L'I.R.A.P. è l'imposta regionale sulle attività produttive colpisce il "valore aggiunto" prodotto dall'impresa nella misura pari al 4,25%

## ALLEGATO 2:

### Grafici e statistiche

#### FIGURE

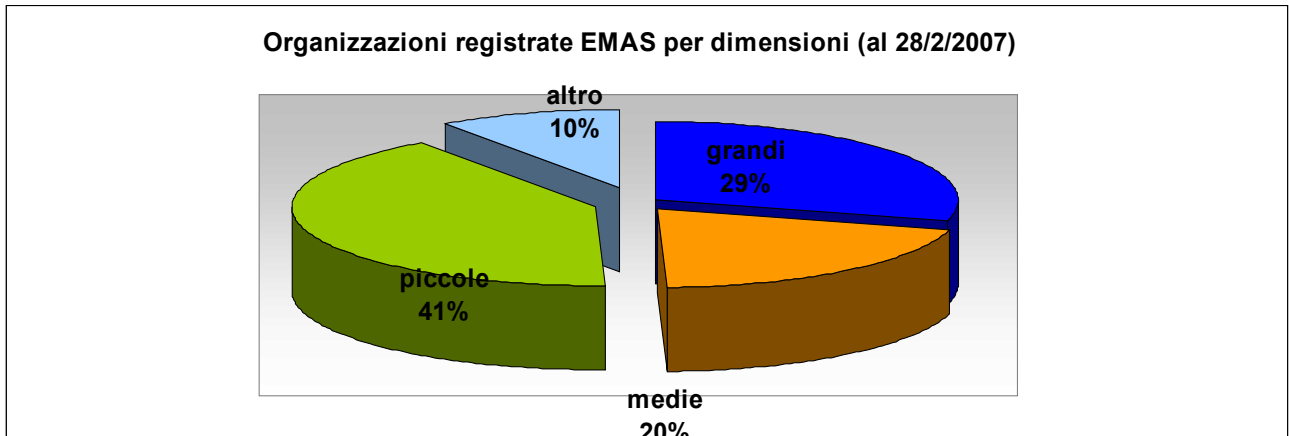


Figura 1

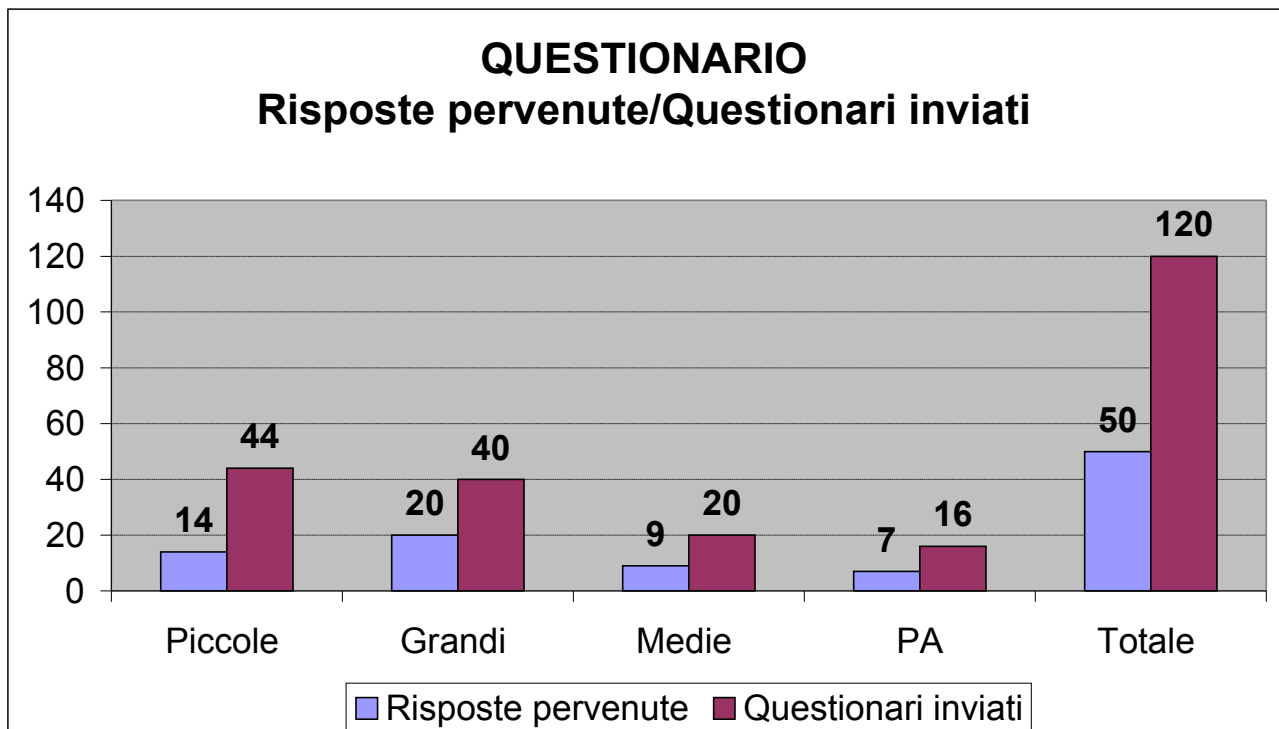


Figura 2

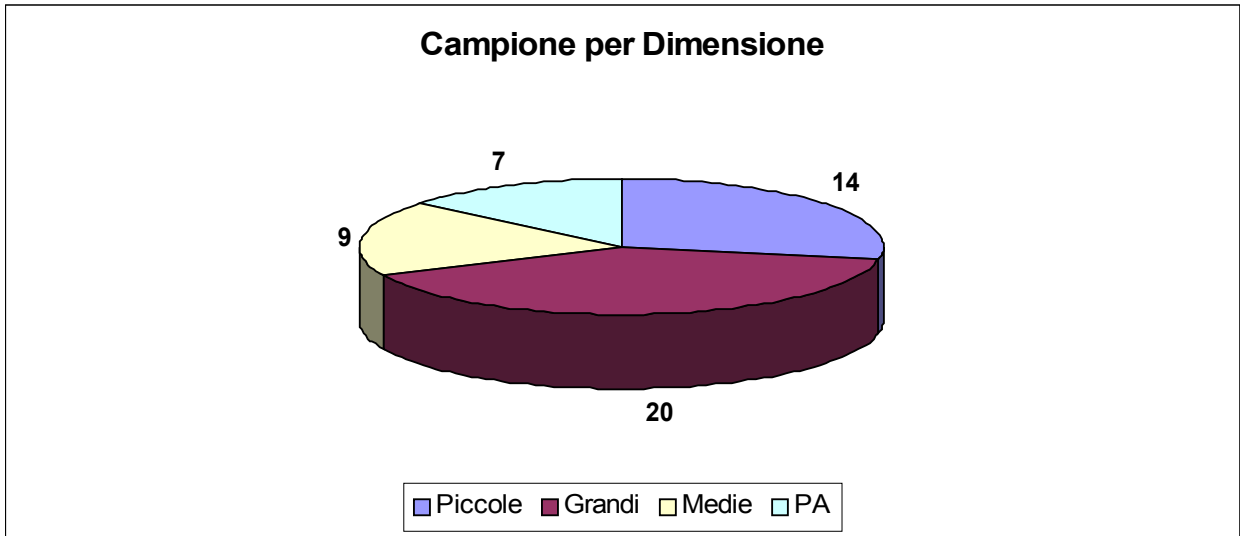


Figura 3

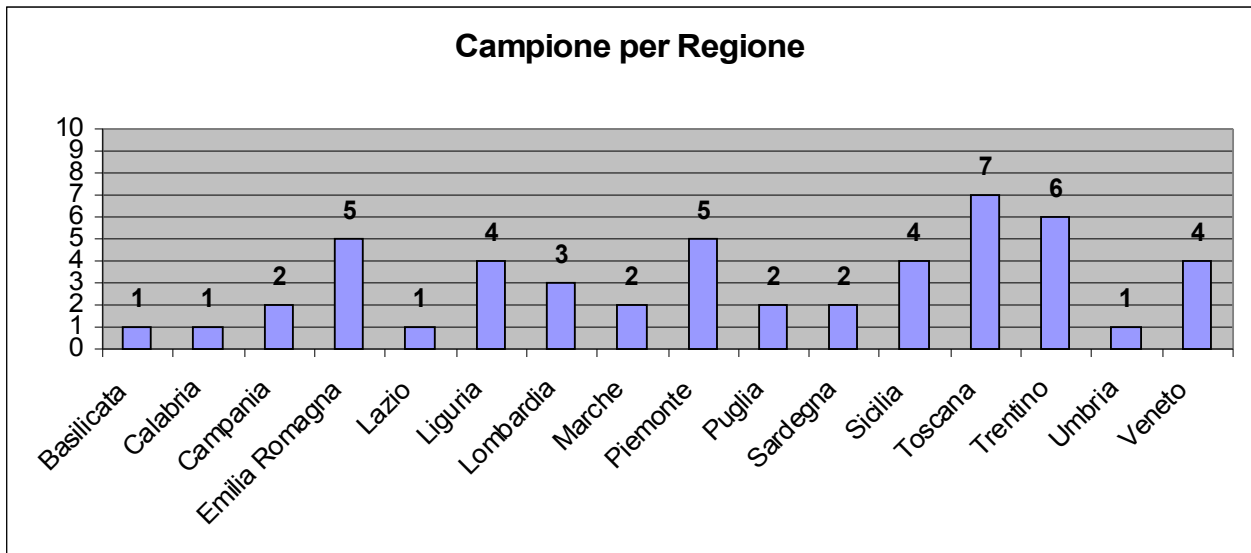


Figura 4

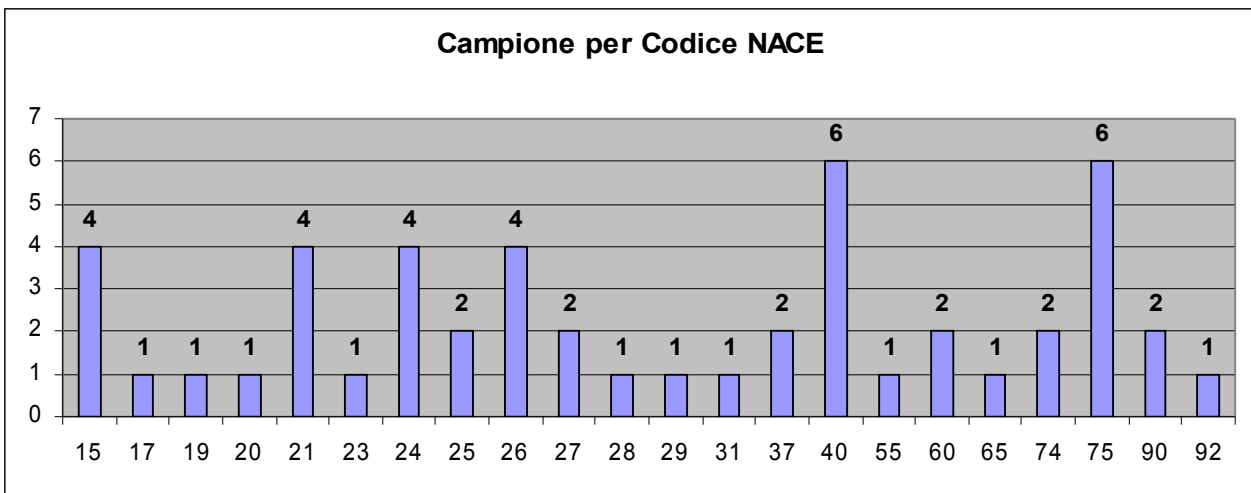


Figura 5

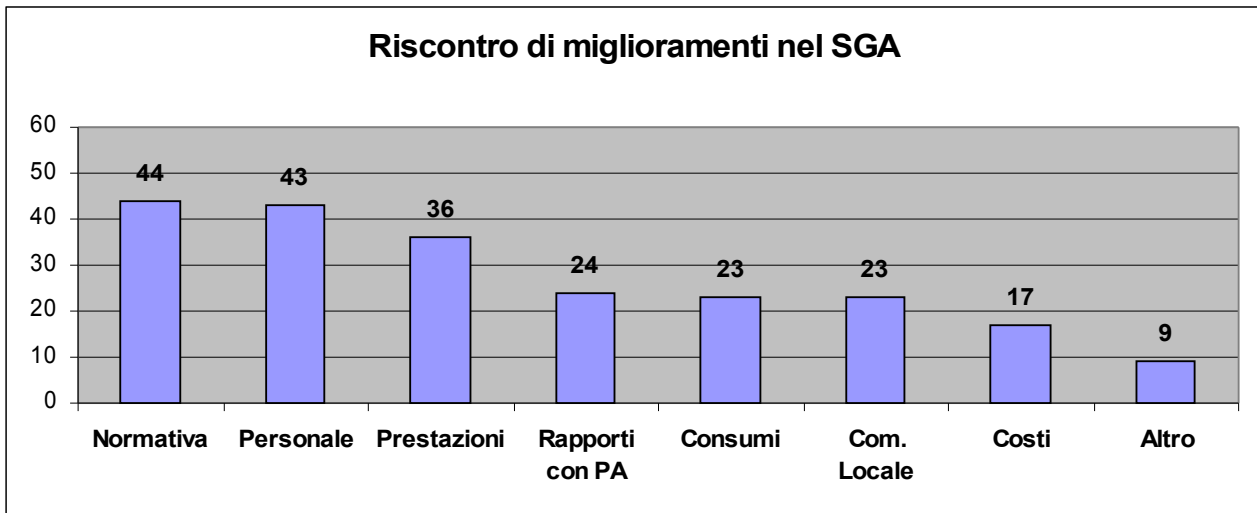


Figura 6

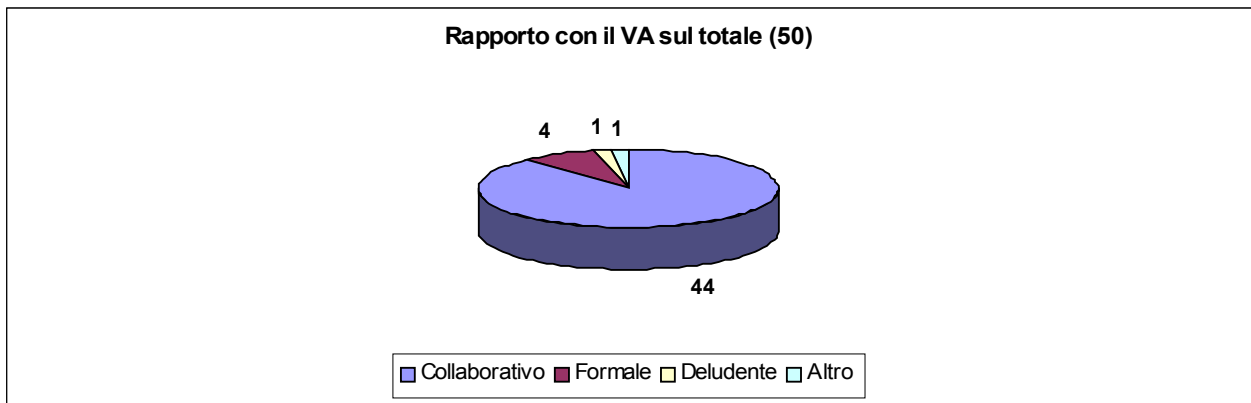


Figura 7

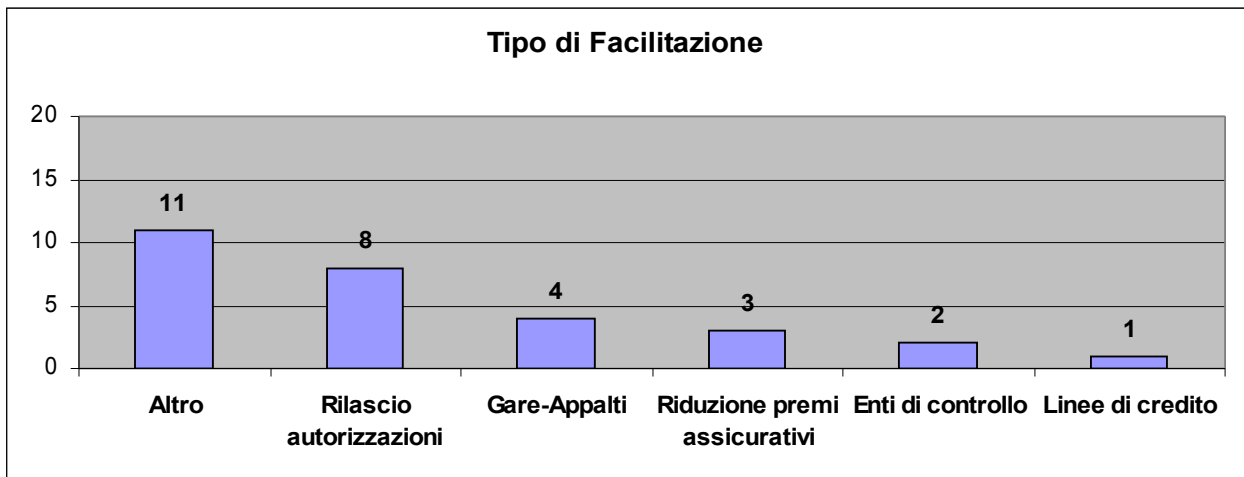
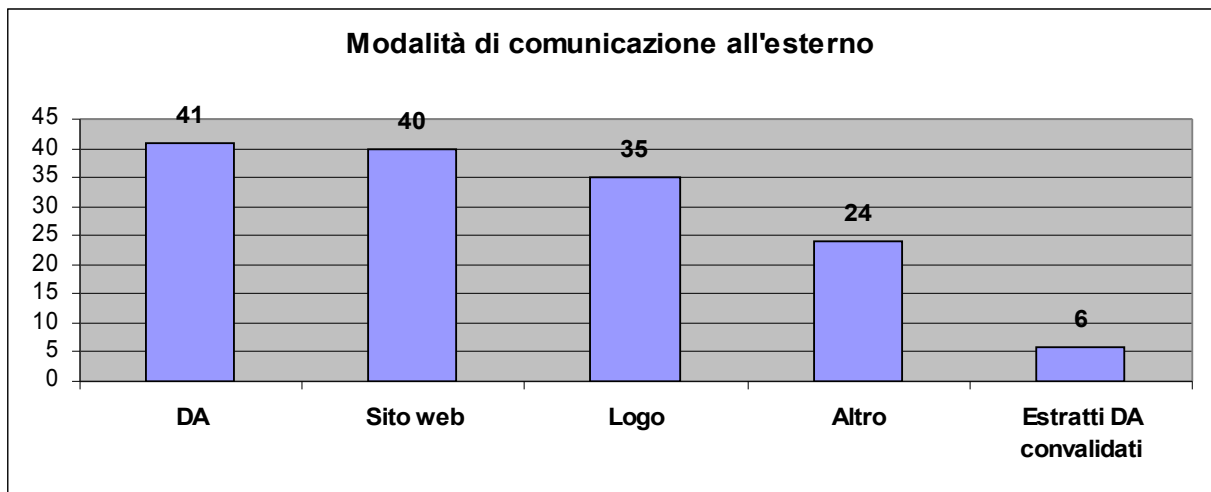


Figura 8





**Figura 9**

## TABELLE

**Tabella 1: Percentuale del numero di registrazioni sul totale dell'Italia**

	Regione	Dicembre 2002		Dicembre 2003		Dicembre 2004		Dicembre 2005		Febbraio 2007	
		Numero registr.	Totale italia	Numero registr.	Totale italia	Numero registr.	Totale italia	Numero registr.	Totale italia	Numero registr.	Totale italia
<b>Nord</b>	Valle d'Aosta	0	0%	2	1%	2	1%	2	1%	2	0%
	Veneto	14	11%	17	10%	19	7%	26	7%	35	6%
	Trentino	4	3%	4	2%	4	2%	8	2%	15	3%
	Piemonte	9	7%	13	8%	16	6%	23	6%	37	6%
	Liguria	4	3%	4	2%	9	4%	13	3%	16	3%
	Lombardia	30	24%	35	20%	44	17%	59	15%	83	14%
	Emilia Romagna	41	33%	62	36%	89	35%	115	29%	138	24%
	Friuli V. G.	1	1%	2	1%	4	2%	4	1%	5	1%
	<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>82%</b>	<b>139</b>	<b>80%</b>	<b>187</b>	<b>73%</b>	<b>250</b>	<b>64%</b>	<b>331</b>	<b>57%</b>
<b>Centro</b>	Umbria	0	0%	1	1%	2	1%	4	1%	10	2%
	Toscana	6	5%	9	5%	16	6%	40	10%	80	14%
	Lazio	5	4%	6	3%	7	3%	13	3%	21	4%
	Marche	0	0%	2	1%	5	2%	6	2%	14	2%
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>9%</b>	<b>18</b>	<b>10%</b>	<b>30</b>	<b>12%</b>	<b>63</b>	<b>16%</b>	<b>125</b>	<b>20%</b>
<b>Sud</b>	Abruzzo	4	3%	6	3%	6	2%	13	3%	18	3%
	Basilicata	0	0%	2	1%	3	1%	4	1%	10	2%
	Calabria	1	1%	1	1%	1	0%	6	2%	9	2%
	Campania	0	0%	1	1%	8	3%	17	4%	31	5%
	Molise	1	1%	1	1%	3	1%	4	1%	4	1%
	Puglia	1	1%	0	0%	4	2%	12	3%	18	3%
	Sardegna	1	1%	1	1%	4	2%	10	3%	18	3%
	Sicilia	3	2%	4	2%	9	4%	12	3%	18	3%
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>9%</b>	<b>16</b>	<b>9%</b>	<b>38</b>	<b>15%</b>	<b>78</b>	<b>20%</b>	<b>126</b>	<b>22%</b>
<b>ITALIA:</b>		<b>125</b>		<b>173</b>		<b>255</b>		<b>391</b>		<b>582</b>	

Tabella 2: Risposte al Questionario per regione

Regione		Numero registrazioni (agosto 2006)	Numero inviate	Numero risposte	Incentivi		Facilitazioni		Utilità adesione EMAS	
					si	no	si	no	si	no
Nord	Valle d'Aosta	2	0	0						
	Veneto	35	6	4		4		4		2
	Trentino	14	6	6	1	5	1	5	6	
	Piemonte	36	9	5		5	3	2	5	
	Liguria	16	6	4		4	2	2	4	1
	Lombardia	78	14	3	1	2	2	1	2	1
	Emilia Romagna	129	18	5	2	3	2	3	5	
	Friuli V. G.	4	1	0						
	<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>60</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>22</b>	<b>4</b>
Centro	Umbria	8	3	1		1		1	1	
	Toscana	70	13	7	5	2	5	2	7	
	Lazio	19	7	1		1		1	1	
	Marche	9	3	2	1	1	1	1	2	
	<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>26</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>0</b>
Sud	Abruzzo	15	2	0						
	Basilicata	10	4	1	1			1	1	
	Calabria	8	2	1		1		1	1	
	Campania	24	7	2		2		1	1	1
	Molise	4	2	0						
	Puglia	15	5	2		2		2	2	
	Sardegna	16	6	2	1	1	1	1	2	
	Sicilia	17	6	4	1	3	1	3	4	
	<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>34</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>1</b>

Tabella 3: Risposte al Questionario per Codice NACE

NACE	Numero inviate	Numero risposte	Incentivi		Facilitazioni		Utilità adesione EMAS	
			si	no	si	no	si	no
1 AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1	0						
10 ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE E TORBA	1	0						
14 ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	2	0						
15 INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	13	4	1	3	1	3	4	
17 INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1	1		1		1	1	
18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; PREPARAZIONE, TINTURA E CONFEZIONE DI PELLICCE	2	0						
19 PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE MAROCCHINERIA, SELLERIA E CALZATURE	1	1	1		1		1	
20 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO	2	1	1		1		1	
21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	7	4	2	2	2	2	4	
23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	1	1		1		1	1	
24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	6	4	1	3	3	1	3	1
25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3	2		2	1	1	2	
26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	5	4		4		4	2	2
27 METALLURGIA	2	2	1	1		2	1	1
28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	3	1	1		1		1	
29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	3	1		1		1	1	
31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	1	1	1			1	1	
32 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	1	0						
33 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	1	0						
34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	0						
37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	3	2		2	2		2	
40 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELTTRICA, DI GAS, E DI CALORE	6	6		6	1	5	6	
45 COSTRUZIONI	2	0						
55 ALBERGHI E RISTORANTI	3	1		1		1	1	
60 TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	3	2		2	2		2	
63 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGI	2	0						
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1	0						
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1		1		1	1	
71 NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO	1	0						
72 INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	0						
73 RICERCA E SVILUPPO	1	0						
74 ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	4	2		2	1	1	2	
75 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	4	6	3	3	2	4	5	1
80 ISTRUZIONE	1	0						
85 SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1	0						
90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	5	2		2	1	1	2	
91 ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	0						
92 ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	1	1	1			1	1	

**Tabella 4: Incentivi utilizzati dalle organizzazioni sottoposte al Questionario**

<b>Regione</b>	<b>Tipo di Organizzazione</b>	<b>Tipo di Incentivo</b>
Trentino	<b>Comune</b>	Fondo per lo sviluppo sostenibile della Provincia Autonoma di Trento: Legge provinciale n. 28 del 29/08/1988 e s.m. art. 12 bis (incentivazione degli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile)
Lombardia	<b>Comunità Montana</b>	Decreto n. 11446 del 10 luglio 2003 "Approvazione della graduatoria delle domande presentate a valere sulla misura 3.5 sottomisura A) Promozione delle Agende 21 locali e di altri strumenti di sostenibilità ambientale del DocUP Ob. 2 della Lombardia (2000-2006)"
Emilia Romagna	<b>Provincia</b>	Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2004-2006: prevede la promozione di EMAS negli Enti Pubblici
Emilia Romagna	<b>Industria</b>	Bando della CCIAA di R.E. (All.A, D.G.C. n.21 del 21/03/2003)
Toscana	<b>Industria</b>	Accordo PRODIGA (delibera della GR del 03/06/2002 n° 558 applicando i criteri stabiliti dalla GR del 17/09/2002 n° 979)
Toscana	<b>Industria</b>	Progetto Cordata
Toscana	<b>Industria</b>	Accordo PRODIGA
Toscana	<b>Industria</b>	Bando DOCUP 2000-2006 (azione 1.4.1)
Toscana	<b>Industria</b>	Accordo PRODIGA
Marche	<b>Industria</b>	Bando della CCIAA di Ancona: Regolamento n. 8 del 18/6/2004
Basilicata	<b>Industria</b>	Bando n.11/2001 della Legge 488
Sardegna	<b>Riserva marina</b>	Bando MATT: "Interventi prioritari nelle aree marine protette"
Sicilia	<b>Industria</b>	POR Sicilia 2000-2006 misura 4.13

### ALLEGATO 3

## Questionario per le aziende registrate EMAS

Nome Organizzazione:..... Numero di registrazione:.....

1. Avete usufruito di incentivi economici/fiscali per aderire al Regolamento EMAS?

SI

NO

Se si, quali?

- Legge Nazionale (specificare:.....)
- Legge Regionale (specificare:.....)
- Legge Provinciale (specificare:.....)
- Bando (specificare:.....)
- Accordo di Programma (specificare:.....)
- Altro (specificare:.....)

2. Nell'attuazione del sistema di gestione ambientale avete riscontrato miglioramenti?

SI

NO

Se si quali?

- Migliore conoscenza della normativa ambientale
- Riduzione dei consumi (materie prime, risorse idriche, risorse energetiche, ecc.)
- Riduzione dei costi ambientali (es. riduzione della quantità di rifiuti prodotti, ecc.)
- Miglioramento delle prestazioni ambientali
- Miglioramento delle relazioni con la comunità locale
- Miglioramento dei rapporti con le pubbliche amministrazioni
- Maggiore sensibilità ambientale da parte del personale dipendente
- Altro (specificare:.....)

Se no quali?

Specificare:.....  
.....  
.....

3. Come definireste il rapporto con il VA nell'ambito delle attività di verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale?

- Collaborativo/Costruttivo
- Formale
- Deludente
- Altro (specificare:.....)

4. Una volta ottenuta la Registrazione, avete ottenuto facilitazioni da parte di soggetti pubblici/privati?

SI

NO

Se si, quali?

- Facilitazioni nel rilascio delle autorizzazioni
- Facilitazioni da parte degli Enti di controllo
- Facilitazioni nella partecipazione a gare – appalti
- Facilitazioni nelle linee di credito
- Riduzione dei premi assicurativi
- Altro (specificare.....)

5. Avete comunicato all'esterno l'ottenimento della Registrazione EMAS?

SI

NO

Se si, in che modo?

- Logo
- Dichiarazione Ambientale
- Estratti della DA convalidati
- Sito web
- Altro (specificare.....)

6. Ritenete che la scelta di aderire allo schema EMAS sia stata utile e ripetereste e/o consigliereste l'esperienza?

SI

NO

Se si, perché?

Specificare:.....  
.....  
.....

Se no, perché?

Specificare:.....  
.....  
.....

7. Altro (Eventuali suggerimenti)

Specificare:.....  
.....  
.....